



DOMENICA 28 MARZO 2021

**DOMENICA DELLA PALME
SETTIMANA SANTA**

Parrocchia
di
Cristo Risorto



Carissimi, in questi giorni mentre pensavo a cosa scrivere per gli auguri di Pasqua, continuavano a venirmi in mente questi versetti del vangelo di Luca che leggeremo diverse volte nei giorni di Pasqua: *“Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo”* (Lc 24,15-16). Si trova alla fine del vangelo di Luca. Proprio alla fine... Il Signore, che è già risorto, si affianca a due suoi discepoli che camminano verso il villaggio di Emmaus e si mette a camminare con loro. La scena bisogna, forse, immaginarla per capirla bene... Le strade erano polverose a quel tempo e, in quelle zone, faceva sempre molto caldo. Alla polvere e al caldo, si aggiungeva la delusione: avevano seguito Gesù per molto tempo, avevano scommesso su di lui che fosse il Messia; lui non lo aveva mai negato, anzi li aveva incoraggiati nel pensare questo, ma era morto... E con la sua morte, anni buttati via... Sarà che l'ho percorsa anch'io a piedi quella strada, ancora diversi anni fa, sarà che non era asfaltata, ma polverosa come ai tempi di Gesù. Saranno tante cose, ma quella strada non l'ho più dimenticata. Ce l'ho dentro. E quando sento che la strada e il camminare sono immagini della vita, io penso sempre a quella strada lì. È automatico. Non posso farci niente.

Mi viene in mente sempre anche quando sono deluso... e, da un anno a questa parte, istintivamente immaginavo d'essere lì. Perché per me, non so per voi, questi sono tempi di delusione. E di strada in salita. Deluso perché tutti, dalla persona che incontro occasionalmente ai grandi scienziati che parlano per radio o in televisione, dal vicino di casa al politico di turno, tutti, o quasi, hanno da dire qualcosa d'importante sulla pandemia. Si sente dire di tutto, ma anche il contrario di tutto. Deluso e disilluso... Sì, perché non so più a chi credere e se c'è una verità. Deluso perché dietro al carosello delle opinioni degli esperti, dietro alle tante parole che sento, alle tante promesse e speranze ventilate e puntualmente smentite, dietro a tutto questo, vedo la fila ingrossarsi delle persone e delle famiglie che vengono a chiedere una borsa della spesa al martedì in Caritas. Vedo la paura e la solitudine degli anziani e di tante persone. Continuo a fare funerali di persone malate di covid. Sento la rabbia crescere di tante persone e dei piccoli commercianti. Lo spegnersi della speranza nel futuro nei giovani... E penso che quella strada dei discepoli, la strada della delusione, quella strada polverosa e in salita, che nella mia immaginazione mi vedo percorrere, in realtà la stiamo percorrendo in molti. C'è Gesù tra noi? Non lo so se è arrivato... Ma so, come è accaduto ai discepoli, che capirò che è lui quando, nel carosello delle tante parole e opinioni, sentirò pronunciare parole “diverse” che, a differenza delle altre, scaldano il cuore. “Non ci ardeva nel petto il cuore quando ci parlava lungo la via?” (Lc 24,32) *“Diverse” perché avranno il calore della speranza vera e della verità sperata.* Perché, se nell'oggi la speranza è il vaccino, nell'oggi e nel domani la speranza più vera è la fraternità e la solidarietà. Serve poco un Occidente vaccinato, ma egoista.



E di verità scritte e dette ne posso trovare per fortuna in tante opinioni, pareri, promesse, ma sono purtroppo, solo frammenti di verità. Abbiamo bisogno della verità che scalda il cuore, non di illusioni... Di parole sul futuro e sul presente che difficilmente possono venire dall'Adam (terra), dall'uomo, ma solo dal cielo... Da quel viandante che ci avvicina nella strada polverosa, a volte in salita e sotto sole della vita, l'unico che conoscendo il futuro ci indichi una direzione vera e sperata... Parole che scaldano il cuore... Un abbraccio e un augurio a tutti voi anche da parte di Don Fernando e dei consiglieri del Consiglio Pastorale e della Gestione Economica e... non abbiate timore a chiedere, se avete bisogno.

**DOMENICA 28 MARZO
LE PALME**

“NON RITENNE UN PRIVILEGIO L’ESSERE COME DIO” (Fil 2,6)

Il racconto dell’ingresso di Cristo a Gerusalemme è presente in tutti e quattro i Vangeli, ma con alcune varianti: quelli di **Matteo e Marco** raccontano che la gente sventolava rami di alberi o fronde prese dai campi, **Luca** non ne fa menzione mentre solo **Giovanni** parla di palme. L’episodio rimanda alla celebrazione della festività ebraica di **Sukkot**, la “festa delle Capanne”, in occasione della quale i fedeli arrivavano in massa in pellegrinaggio a Gerusalemme e salivano al tempio in processione. Ciascuno portava in mano e sventolava un piccolo mazzetto composto dai rami di tre alberi, **la palma (fede), il mirto (preghiera a Dio) e il salice (silenzio di fronte a Dio)**, legati insieme con un filo d’erba (Lv. 23,40). Perché usiamo l’ulivo? E’ la pianta più comuni della regione: la folla numerosissima accoglie Gesù come il Messia, stende a terra i mantelli, mentre altri tagliano rami dagli alberi di ulivo e di palma.



COME CELEBREREMO OGGI

Non potrà avere luogo la processione con cui si commemora l’ingresso di Gesù in Gerusalemme. Solo il celebrante con alcuni ministranti svolgerà una brevissima processione dalla porta principale fino all’altare. Le persone devono aver già occupato i posti in chiesa. I rami di ulivo benedetto saranno distribuiti **SOLO ALLA FINE** delle CELEBRAZIONI, da parte delle persone addette al servizio di accoglienza. La distribuzione avverrà all’esterno, sul piazzale della chiesa in più punti. Per ridurre al minimo la manipolazione, ciascuno accetti il ramo che gli viene porto.

Le S. Messe di oggi: a Cristo Risorto: 8:30 - 10:30 (per Umberto, Albertina) -18:30;
a Madonna della Salute: 8:00 - 10:00

**29 MARZO
LUNEDI SANTO**

TUTTA LA CASA SI RIEMPI DELL’AROMA DI QUEL PROFUMO (Gv 12,3)

I primi tre giorni della Settimana Santa vengono tradizionalmente associati al ricordo del tradimento di Giuda, ma ognuno ha un suo significato. Le celebrazioni eucaristiche prevedono la lettura dei primi **tre canti del Servo del Signore** (Isaia 42,1-9, 49,1-6, 50,4-11.). Testi di importanza fondamentale, che vanno approfonditi anche personalmente. In essi fin dall’inizio la comunità degli apostoli e i Padri della chiesa hanno riconosciuto l’anticipazione della figura di Gesù, il Messia. Tra questi, a titolo esemplificativo, ricordiamo il passo Is 42,1 “Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni”. Il **Quarto canto del servo del Signore**, invece, sarà letto nella celebrazione della Passione del venerdì santo.



Lunedì Santo è il giorno in cui si celebra l’**amicizia**, ricordando la giornata che Gesù trascorse a Betania in compagnia dei suoi tre amici: Marta, Maria e Lazzaro. Qui avviene che Maria cosparge i piedi di Gesù di un profumo intenso e molto costoso, provocando lo scandalo da parte di alcuni presenti.

COME CELEBREREMO OGGI

Inizia la **solenne Adorazione delle Quaranta Ore**. L’adorazione sarà esclusivamente individuale: la Sua presenza e il nostro cuore aperto saranno sufficienti. Bello sarebbe che riuscissimo ad assicurare una presenza costante. In segno di unità delle nostre comunità, l’Adorazione si svolgerà **IN FORMA ALTERNATA NELLE DUE CHIESE**: siamo quindi invitati ad incontrare il Signore e pregarlo anche se non è nella nostra chiesa abituale. Questi gli orari:

A **Cristo Risorto**: sarà celebrata la S. Messa alle 8:00 e subito dopo sarà esposto il Santissimo fino alle ore 12:00.

A **Madonna della Salute**: dalle 15:30 fino alla riposizione del Santissimo con la S. Messa delle 18:30 (per def.to Angelo)

**30 MARZO
MARTEDI SANTO**

“UNO DI VOI MI TRADIRÀ. NON CANTERÀ IL GALLO PRIMA CHE TU NON M’ABBIA RINNEGATO TRE VOLTE”
(Gv 13,38)



Il **Martedì Santo** è nella tradizione il **giorno dello sdegno**, ricordando **Gesù che scaccia i mercanti dal tempio**, accusandoli di aver trasformato il tempio in un luogo dedito al denaro, abusando del loro potere per il proprio profitto personale. **In realtà**, (l’abbiamo visto le scorse settimane) **mercanti e cambiavalute svolgono il loro servizio regolarmente, a norma della legge**. Quello che Gesù vuole invece dire è che occorre superare la religiosità dei “gesti” per arrivare al “cuore”. Dalla “religione” (intesa come obbedienza ad una serie di riti e comportamenti esteriori) alla “fede” (intesa come adesione a Dio in termini di sequela personale che coinvolge il nostro essere a tutti i livelli).

COME CELEBREREMO OGGI

Prosegue solenne Adorazione delle Quaranta Ore. Anche oggi l’Adorazione si svolgerà **IN FORMA ALTERNATA NELLE DUE CHIESE**. Questi gli orari:

A **Cristo Risorto**: sarà celebrata la S. Messa trasmessa da Radio Maria: sarà possibile entrare in chiesa non oltre le 7:25; alle 7:30 inizia la trasmissione delle Lodi, del S. Rosario e della S. Messa che potremo seguire in radio (FM 106.500) oppure Digitale Terrestre (canale 789). Seguirà la S. Messa per un funerale e dopo (orientativamente alle 10:30) sarà esposto il Santissimo fino alle ore 12:00.

A **Madonna della Salute**: dalle 15:30 fino alla riposizione del Santissimo e la conclusione delle Quaranta Ore con la S. Messa delle 18:30 (per Antonio Lini)

**31 MARZO
MERCOLEDI SANTO**

“IL FIGLIO DELL’UOMO SE NE VA, COME STA SCRITTO DI LUI; MA GUAI A QUELL’UOMO DAL QUALE IL FIGLIO DELL’UOMO VIENE TRADITO!” (Mt 26,14-25)



Il **Mercoledì Santo** è il **giorno del tradimento di Giuda** ed è considerato, nella tradizione, il **giorno della tristezza** proprio perché si ricorda il momento che segna l’inizio di giorni di angoscia, smarrimento, annientamento.

COME CELEBREREMO OGGI

S. Messe a CR ore 8:00 e MdS ore 18:30 (per Ester).

Sacramento della Riconciliazione: come avvenuto per il Natale scorso, è permessa, data la straordinarietà del tempo, la celebrazione del sacramento della riconciliazione mediante un **rito penitenziale comunitario** (la cosiddetta “terza forma”). Ricordiamo che **solo il rito adottato per il sacramento è straordinario, non il significato del perdono come dono della misericordia di Dio e l’esigenza di una reale e continua conversione**. Il sacramento sarà celebrato:

Alle ore 16:00 a Madonna della Salute. Sono particolarmente invitate le persone più anziane, i ragazzi e quanti sono a casa.

Alle ore 20:45 a Cristo Risorto. Sono invitati specialmente i giovani, gli adulti e, in generale, quanti non possono esserci al pomeriggio.

“ALZATEVI, ANDIAMO!”

VIA CRUCIS IN STREAMING DALLA CATTEDRALE

Animata dai giovani dell’Azione Cattolica, la Pastorale dei Giovani e le associazioni Scout. Diretta streaming sul canale Youtube della Diocesi di Padova dalle 20:00.

**1 APRILE
GIOVEDÌ SANTO**

“LI AMÒ SINO ALLA FINE” (Gv 13,1-15)

Nella mattina del **Giovedì Santo** viene celebrata la Messa del Crisma, nella chiesa cattedrale, presieduta dal vescovo insieme a tutti i suoi preti e diaconi. In quel momento si celebra la consacrazione degli olii santi e i sacerdoti rinnovano l'ordine sacro. Il pomeriggio del Giovedì Santo rappresenta l'**inizio del Triduo Pasquale**, il cuore dell'anno liturgico e di tutta la vita della chiesa. In questo giorno si celebra la **mess**a **“In Coena Domini”**, memoriale dell'istituzione dell'Eucarestia, del sacerdozio ministeriale e del servizio fraterno della carità. Essa prevede normalmente anche la **lavanda dei piedi**, che quest'anno non potrà svolgersi. Al termine della Messa, le campane vengono messe silenziose (non suoneranno più fino alla Veglia di Pasqua) e gli altari vengono spogliati dagli ornamenti. L'Eucaristia viene deposta nell'altare della riposizione, dove le specie santificate vengono conservate per il venerdì.



COME CELEBREREMO OGGI

Saranno celebrate più S. Messe per favorire le persone più anziane e fragili e per evitare che le celebrazioni della sera non possano accogliere tutti i fedeli, data la ridotta capienza.

Alle 16.00: S. Messe sia a CR che a MdS

Alle 20.00: S. Messe sia a CR (per Amelia) che a MdS. *Saranno presenti i ragazzi dell'IC che riceveranno i Sacramenti nel tempo di Pasqua.*

**2 APRILE
VENERDÌ SANTO**

“EPPURE EGLI SI È CARICATO DELLE NOSTRE SOFFERENZE, SI È ADDOSSATO I NOSTRI DOLORI; E NOI LO GIUDICAVAMO CASTIGATO, PERCOSSO DA DIO E UMILIATO.” (Is 52,13-53,12)



Il **Venerdì Santo** è il **giorno della morte di Gesù Cristo**. Il pensiero va immediatamente alla croce, al Golgota. Scrive **S. Giovanni Crisostomo**: *“Portiamo ovunque la croce di Cristo, come una corona. Tutto ciò che ci riguarda si compie e si consuma attraverso di essa; qualsiasi cosa facciamo, sempre e ovunque, ci sta accanto e ci assiste questo simbolo di vittoria”*. Celebriamo la Passione in tre diversi momenti: con la **liturgia della Parola**, con la lettura del quarto canto del servo del Signore dal libro del profeta Isaia (52,13-53,12) e della Passione secondo Giovanni. Si prosegue con l'**adorazione della croce**, e si conclude con la santa **comunione** con le specie consacrate la sera del Giovedì Santo.

COME CELEBREREMO OGGI

La celebrazione **sarà alle 20:00 in entrambe le chiese**. Rispetto al rito tradizionale, non potrà svolgersi il bacio della croce: adoreremo in silenzio, dal posto, il Cristo crocifisso. *Saranno presenti i ragazzi dell'IC che riceveranno i Sacramenti nel tempo di Pasqua.*

**3 APRILE
SABATO SANTO**

“GESÙ NAZARENO, IL CROCIFISSO, È RISORTO” (Mc 16, 1-7)

Il **Sabato Santo** è il **giorno del silenzio**, unico giorno della Settimana Santa in cui non è prevista alcuna liturgia. La Pasqua inizia per i credenti con la Veglia che ha un'intensità ineguagliabile perché, in ragione della solennità, «ci rappresenta quasi visivamente il ricordo dell'evento» (s. Agostino). La Veglia prevede quattro momenti: la liturgia **del fuoco, della Parola, Battesimale ed Eucaristica**, con cui si celebra la vittoria di Cristo sulla morte e sempre presente in mezzo ai suoi nel segno del pane e del vino.



COME CELEBREREMO OGGI

La **Veglia pasquale inizierà alle ore 20:00** in entrambe le chiese. Raccomandiamo di **arrivare con largo anticipo** per il posto: non potremo in alcun modo superare la capienza massima consentita. Non potremo fare alcun tipo di processione. La liturgia del fuoco vedrà presenti solo il sacerdote celebrante e i ministranti all'esterno. L'assemblea sarà in chiesa, ciascuno al proprio posto, su cui troveremo una candela per partecipare alla liturgia della luce. Per ragioni di prevenzione del contagio, la candela, finita la Veglia, dovrà essere portata obbligatoriamente a casa.